



# COMUNE DI PATU'

Provincia di LECCE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2  Del 11/04/2023	<b>OGGETTO:</b> TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI VERETO - DETERMINAZIONI
----------------------------	---

L'anno duemilaventitre, addì undici del mese di Aprile alle ore 18:30 nella Residenza Municipale, convocata con appositi avvisi si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori seguenti:

	Presenti	Assenti	
<b>MELCARNE GIANFRANCO</b>	X		Presidente
<b>ABATERUSSO GABRIELE</b>	X		Consigliere
<b>LETIZIA ZEFFERINO</b>	X		Consigliere
<b>LIA EMANUELA</b>	X		Consigliere
<b>MILO MICHELE</b>	X		Consigliere
<b>PANICO VINCENZO</b>	X		Consigliere
<b>SCHIRINZI LUCA</b>	X		Consigliere
<b>PUCE MICHELE</b>	X		Consigliere
<b>DE NUCCIO FRANCESCO</b>	X		Consigliere
<b>CAGNAZZO ALESSANDRO</b>	X		Consigliere
<b>SPANO GIOVANNI</b>	X		Consigliere
			Presenti n. 11 Assenti n. 0

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale del Comune **DOTT.SSA BEATRICE BAGLIVO**.

Il **Presidente MELCARNE GIANFRANCO**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

*In ottemperanza all'art. 49 del D.Leg.vo N. 267 del 18/08/2000, si esprimono i seguenti pareri:*

Il Sindaco espone il punto all'ordine del giorno. Il Sindaco esplicita che l'area archeologica di Vereto,

pur oggetto di studio, non è inserita in alcuna cartografia ufficiale. Solo nel 2000 venne redatta una carta archeologica in seguito ad un finanziamento regionale. Il Consiglio Comunale si è poi espresso sull'area di Vereto con il PUG, ma solo con la presente deliberazione si inizia una procedura finalizzata ad inserire in una cartografia ufficiale l'area archeologica dell'antico abitato di Vereto.

Interviene il consigliere De Nuccio il quale esprime piena approvazione sull'iniziativa.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO:

- **che** il territorio del Comune di Patù è caratterizzato dalla presenza di importanti manufatti archeologici mobili ed immobili (datati dal X sec. a.C. al XVI sec. d.C.) testimonianti l'antica città messapica di Vereto e del successivo municipio romano di Veretum che in età medievale si spopolò favorendo lo sviluppo dei circostanti e vicini insediamenti urbani odierni di Giuliano, Morciano e Patù;
- nel corso degli anni, alle poche segnalazioni di rinvenimenti fortuiti ed interventi di recupero sono seguiti limitati sondaggi di scavo, ma in tempi più recenti la ricerca ha assunto un carattere sistematico, finalizzata alla ricostruzione della topografia dell'insediamento;
- con l'obiettivo di indagare le testimonianze archeologiche e approfondire la conoscenza della storia del territorio, in data 10.05.1999 la Provincia di Lecce, con deliberazione n. 603, concesse al Comune di Patù un contributo di £ 50.000.000 per lo studio dell'area archeologica di Vereto;
- per perseguire le finalità di cui sopra, in data 26.06.1999 il Consiglio Comunale di Patù con deliberazione n. 26 approvò il Protocollo d'Intesa con l'Università di Lecce e la Soprintendenza Archeologica della Puglia finalizzato alla programmazione ed all'esecuzione di un piano di attività di ricerca, studi e divulgazione sull'area archeologica di Vereto;
- in data 21.09.1999 il sindaco del Comune di Patù, il Direttore del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Lecce e il Soprintendente archeologico della Puglia sottoscrissero il Protocollo d'Intesa;
- con nota acquisita al protocollo n. 3837 del 31.10.2003, l'Università di Lecce consegnò al Comune di Patù la "*Carta archeologica del territorio di Vereto*" redatta a cura della archeologa Mariangela Sammarco in esecuzione del Protocollo d'Intesa del 21.09.1999, costituita da una relazione testuale corredata da fotografie e disegni relativi a n. 63 testimonianze archeologiche (mobili ed immobili) e da una mappa topografica del territorio comunale di Patù contenente l'ubicazione delle 63 testimonianze archeologiche;
- nel 2004 la Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali" con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali assegnò al Comune di Patù un finanziamento di € 400.000,00 per la valorizzazione e la fruizione dell'Area Archeologica di Vereto: nell'ambito di tale azione furono realizzati ulteriori scavi archeologici a Vereto (nelle località Madonna di Vereto, Mariane e Strada vicinale Uschia Paiare), i cui importanti risultati sono contenuti nella documentazione di scavo acquisita al protocollo di questo Ente al numero 0006279 del 21.11.2018;
- gli importanti reperti archeologici frutto delle varie ricerche e indagini sulla collina di Vereto sono esposti in parte al Museo Provinciale Sigismondo Castromediano di Lecce e in parte nel Civico Museo Archeologico di Palazzo Romano a Patù, atteso che in data 07.05.2018 la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio II del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con decreto n. 465 ha autorizzato "*il deposito temporaneo di n. 61 reperti archeologici di proprietà statale presso il Museo Civico Archeologico di Palazzo Romano nel Comune di Patù (LE)*";

### DATO ATTO che:

- il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 9 del 07.04.2014 ha approvato il *Documento Programmatico Preliminare del Piano Urbanistico Generale* (pubblicato al link [https://www.comune.patu.le.it/documenti/trasparenza/file\\_amministrazione\\_trasparente/PUG/Relazione.pdf](https://www.comune.patu.le.it/documenti/trasparenza/file_amministrazione_trasparente/PUG/Relazione.pdf)) comprendente la tavola Q.4 "Invarianti del sistema storico-culturale" datata novembre 2013 all'interno della quale tavola è stata perimetrata l'area archeologica di Vereto come da estratto allegato 1 alla presente;
- in data 08.10.2015 la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia con decreto n. 159

ha dichiarato l'interesse storico-artistico (ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 22.1.2004 n. 42) del complesso immobiliare denominato "Chiesa Madonna di Vereto" sito in località Vereto e di proprietà del Comune di Patù;

- in data 04.04.2016 Giunta Comunale di Patù con deliberazione n. 23 ha approvato il testo della Convenzione tra Comune di Patù, Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento e Soprintendenza Archeologica della Puglia per la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico di Patù;
- in data 26.06.2019 la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia con decreto n. 192 ha dichiarato l'interesse culturale (ai sensi degli artt. 12 e 13 del decreto legislativo 22.1.2004 n. 42) di alcuni terreni dell'area archeologica di Vereto (c.d. acropoli);
- in data 16.03.2022 il Sindaco di Patù con nota prot. 1564 ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce la verifica dell'interesse culturale archeologico (ai sensi dell'art.12 del decreto legislativo 22.1.2004 n. 42) della via vicinale Uschia Pagliara in località Vereto;

**CONSIDERATO CHE** nonostante quanto sopra esposto, ad oggi l'area archeologica di Vereto risulta sprovvista di una adeguata ed organica tutela paesaggistica e, pertanto, nelle more dell'adozione del PUG e della dichiarazione di interesse archeologico (ai sensi degli artt. 12 e 13 del decreto legislativo 22.1.2004 n. 42) è necessario fin da ora assicurare la salvaguardia, la conservazione paesaggistica e la valorizzazione dell'area archeologica di Vereto;

**OSSERVATO che:**

- il Codice dei Beni Culturali (noto come Codice urbani), ha sostituito integralmente il precedente testo unico, il D.Lgs n. 490/99, che a sua volta riuniva le principali norme su beni culturali e paesaggio dalla Legge n.1497/39 alla Legge n. 431/85 (Galasso);
- il Codice Urbani ha introdotto una definizione di paesaggio e di territorio innovativa rispetto ai precedenti testi, riportata all'art. 131 (salvaguardia dei valori del paesaggio) che così recita: "*Per paesaggio s'intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni*". La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili in particolar modo per le testimonianze culturali di remota formazione ed origine;
- Si vuole dire cioè che, rispetto alle definizioni antecedenti, è stata marcata e definita la centralità del paesaggio – territorio "antropizzato", cioè come realizzato, modellato e vissuto dall'uomo;
- E tanto assume valenza e significazione pregnante circa l'essenza del tema che vede l'interesse culturale territoriale paesaggistico non più riservato solo al paesaggio naturale allo stato più o meno incontaminato, ma anche il territorio come dal passato in avanti costruito e gestito dall'uomo, che ha quindi acquisito in tal modo pari se non superiore valenza ed uguale dignità;
- di talchè, in questo senso il Codice Urbani ha recepito l'evoluzione delle discipline sul paesaggio-territorio, superando il punto di vista più tradizionale sulla "tutela statica ed integrale" che ormai si presentava, prima, al tempo, inadeguata, forse improvvida ed in parte obsoleta. Sono dunque "beni territoriali" anche gli oliveti, i terrazzamenti, i borghi rurali, i centri storici, le mura, le aree come quella denominata "Vereto" e così via, il cosiddetto "vissuto e vivente" dell'uomo;
- ed in tal senso la dottrina paesaggistica ed ambientale, con l'apporto di concorrente giurisprudenza, ha assunto contenuti e ambiti operativi centrati sul motivato bilanciamento tra interesse pubblico e le ipotetiche precedenti aspettative e iniziative private, facendo comunque prevalere l'interesse pubblico lato sensu;
- si vuole così perseguire una gestione del territorio stratificato nel tempo, connotato cioè da indicatori propri dell'archeologia applicata sul campo d'indagine, ispirata allo sviluppo sostenibile per il tramite di attività antropiche rispettose e di tutela specifica, costituendo in tal modo veri e propri "attrattori locali applicativi", non degradanti nè menomativi, come esplicitato nel secondo comma dell'art. 132 del Codice, in cui si richiamano gli obiettivi della salvaguardia e della reintegrazione dei valori del paesaggio anche nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. Ed in questo caso la tutela del topos, del luogo "Vereto", se protetto e valorizzato verrebbe ad assumere la importante e proficua veste di "attrattore locale applicativo";

**RITENUTO** pertanto attivare la procedura prevista dall' articolo 104 delle Norme Tecniche di Attuazione del

PPTR al fine di inserire la perimetrazione dell'area archeologica Abitato antico di Vereto (così come indicata nella "Carta archeologica del territorio di Vereto" redatta a cura della archeologa Mariangela Sammarco e consegnata a questo ente dall'Università di Lecce con nota acquisita al protocollo n. 3837 del 31.10.2003) nella cartografia del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) tra gli *Ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative – Testimonianze della Stratificazione Insediativa*" attivando, così, la specifica normativa di salvaguardia e di conservazione paesaggistica del PPTR prevista per dette aree;

**Tutto ciò premesso e considerato;**

**CON VOTI** unanimi e favorevoli, espressi nei modi e nelle forme di legge

### **DELIBERA**

- 1) La premessa è parte integrante della presente deliberazione;
- 2) **DARE ATTO CHE** il Consiglio Comunale di Patù con Deliberazione n. 9 del 07.04.2014 ha approvato il *Documento Programmatico Preliminare del Piano Urbanistico Generale* comprendente la tavola Q.4 "Invarianti del sistema storico-culturale" datata novembre 2013 all'interno della quale tavola è stata perimetrata l'area archeologica di Vereto come da estratto allegato alla presente;
- 3) **ATTIVARE** la procedura prevista dall' articolo 104 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR al fine di inserire la perimetrazione dell'area archeologica Abitato antico di Vereto (così come indicata nella "Carta archeologica del territorio di Vereto" redatta a cura della archeologa Mariangela Sammarco e consegnata a questo ente dall'Università di Lecce con nota acquisita al protocollo n. 3837 del 31.10.2003) nella cartografia del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) negli *"Ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative – Testimonianze della Stratificazione Insediativa"* attivando, così, la specifica normativa di salvaguardia e di conservazione paesaggistica del PPTR prevista per dette aree;
- 4) **DEMANDARE** all'apparato gestionale dell'Ente tutti gli adempimenti procedurali e di merito pertinenti ed occorrenti, nomina del R.U.P. compresa;
- 5) **DARE** adeguata pubblicità alla presente deliberazione per consentire a chiunque di proporre le proprie osservazioni entro il termine di giorni 30;
- 6) **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

**Il Presidente**  
F.to MELCARNE GIANFRANCO

**Il Segretario Comunale**  
F.to DOTT.SSA BEATRICE BAGLIVO